

# DUE ALLEGRI VAGABONDI



Di e con: Marco Artusi e Gianluigi (Igi) Meggiorin  
Regia: Maril Van Den Broek  
Costumi: Barbara Nicetto  
Collaborazione alle scenografie: Antonella Delle Chiele

## Sinossi

In giro non si vede nessuno.

Non ci sono più le auto, le vetrine, i ristoranti, ma nemmeno gli orti, le fabbriche e le Chiese. I soldi sono foglietti di carta e il vento li solleva sul palcoscenico come foglie secche di un boulevard parigino. La radio non urla brutte notizie ma solo belle canzoni. Oggi possiamo solo aspettare, davanti alla casa, un lavoro, un amico, una bella notizia. Ma la casa non c'è!... e se la costruiamo in scena assomiglia alla casa scombussolata di Buster Keaton.

In questa Europa smarrita a volte arriva la tristezza e allora si balla con la stessa leggerezza dei balletti di Stanlio e Olio. Una fumatina di sigaro e viene voglia di vendere o comprare, vendere e comprare, follemente, istericamente come i brokers di Londra fino ad ubriacarsi. Addormentarsi su un cuscino di dolci ricordi in compagnia di Fidel, un cagnolino di gomma, e Rosa Luxemburg, una papera di pelouche e sognare telefonini che squillano per inutili offerte commerciali. Svegliarsi pieni di fame e trovare sempre aperta la cucina dei sogni: rifugio dei palati più delicati dell'alta società belga e francese dove il piatto forte è lo scarpone bollito di Charlot. Le parole in questa pièce ormai non ingannano più nessuno: teorie economiche e slogan politici sono solo musica, pretesto per ricordare e ridere....

La stupidità dei Due Allegri Vagabondi è una forma di filosofia del vivere (la leggerezza ci salverà!), innocenza del clown che ammira stupito e affamato il Big Crash, la Grande Crisi. Quella di Charlot e di Stanlio e Olio nell'America del '29 come quella dell'Europa dei nostri giorni.

## Note di regia

Lo spettacolo ruota intorno al tema della crisi, declinato in termini surreali, ingenui, mai banali. Con semplicità si snoda nel corso del tempo, una giornata di questi due improbabili personaggi, Theo & Phil, che in un mondo post (nucleare? Catastrofe ambientale? Solo immaginato? ... non ci è dato sapere!) cercano di trovare le vie per arrivare fino a sera.

Gli espedienti, le necessità per far trascorrere il tempo compongono la giornata tipo di questi due personaggi: capire quanto sia pericoloso un

«E se fossimo rimasti gli unici?».

La domanda che interrompe l'azione di Theo & Phil, è certamente uno dei nuclei dello spettacolo. Ma invece che disperarsi, i nostri due si inventano per l'ennesima volta un altro gioco: la possibilità di scherzare su tutto (e fuggire da tutto) è sempre possibile...

La leggerezza con cui si muovono i protagonisti dello spettacolo ci è fin da subito sembrata una prerogativa irrinunciabile.

## Foto di scena







## **Info e contatti**

### **Matàz Teatro**

info@matazteatro.com

www.matazteatro.com

### **Organizzazione**

organizzazione@matazteatro.com

Giulia Artusi +39 3518202477

### **Direzione artistica**

Evarossella Biolo +39 3282650199

### **Tecnica**

tecnica@dedalofurioso.it

Clara Stocchero +39 3494137488

### **Amministrazione**

pdalcen@gmail.com